

Contrasto al caporalato a pagina **10**

Rafforzare i controlli, prevenire gli abusi e garantire condizioni dignitose ai lavoratori



Contrasto al caporalato, siglato un protocollo d'intesa

Rafforzare i controlli, prevenire gli abusi e garantire condizioni dignitose ai lavoratori

Pentassuglia e Leo: "Valorizzare le imprese oneste e costruire un modello di agricoltura etica e sostenibile"

Un patto concreto, operativo, che punta a rafforzare i controlli, a prevenire gli abusi e a garantire condizioni dignitose ai lavoratori agricoli, spesso vittime invisibili di un sistema sommerso e criminale.

Rafforzare i controlli, prevenire gli abusi e garantire condizioni dignitose ai lavoratori agricoli: questi gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato dagli assessori all'Agricoltura, **Donato Pentassuglia**, e all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Sebastiano Leo**, insieme ad Arpal Puglia, all'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Bari, INPS Puglia, INAIL Puglia, alle organizzazioni agricole (CIA, Confagricoltura Puglia, Coldiretti Puglia, Copagri Puglia, Confederazione Italiana Liberi Agricoltori Puglia, AGCI Agrital del Puglia, Confcooperative,

Fedagri Pesca Puglia, Legacoop Puglia), e alle sigle sindacali regionali (UILA UIL Puglia, FAI CISL Puglia, FLAI CGIL Puglia). "Questo protocollo è il frutto di un lavoro di due anni - ha ricordato l'assessore regionale all'Agricoltura, **Donato Pentassuglia** -, prende il via una piattaforma di matching tra domanda e offerta, in un ecosistema particolare che è quello del reclutamento degli avventizi, degli operai agricoli a servizio delle lavorazioni stagionali in agricoltura. Questa è una risposta comune, per aiutare e curare ed essere vicini realmente al mondo del lavoro agricolo, con particolare attenzione, lo voglio sottolineare, alla condizione femminile in agricoltura che non è solo quella del lavoro regolare ma anche delle condizioni relative alla sicurezza e

quella delle malattie professionali, questione che si tende a sottovalutare". "Oggi parlare di 'padroni' può risultare pleonastico - ha dichiarato l'assessore al Lavoro, **Sebastiano Leo** -, ma la verità è che quando le persone muoiono nei campi, o sul lavoro, la maggior parte delle volte dovremmo farlo. Dovremmo farlo perché troppo spesso non si rispettano i diritti umani primari: quello alla salute, all'accoglienza, al lavoro giusto. Dovremmo ricordare, come diceva



il grande Di Vittorio, ai braccianti di Puglia, e del mondo, a non togliersi più il cappello, e cioè a non subire più la sudditanza psicologica del padronato". Il Protocollo, dalla durata triennale, prevede tra le altre cose, il rafforzamento dei controlli sul territorio, il potenziamento dei Centri per l'Impiego per facilitare l'incrocio legale tra domanda e offerta di lavoro nel settore; informazione e tutela dei diritti dei lavoratori, attraverso campagne mirate anche in ambito sanitario e sindacale. Saranno, inoltre, promosse campagne di informazione rivolte ai lavoratori – anche in più lingue – sui loro diritti contrattuali, sanitari e previdenziali, in collaborazione con le associazioni sindacali e gli sportelli dedicati. Prevista anche la valorizzazione della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, per dare visibilità e supporto alle aziende che operano nel pieno rispetto delle regole.

Il protocollo prevede l'istituzione di un Comitato Tecnico, composto da rappresentanti di tutte le parti firmatarie, che avrà il compito di monitorare costantemente l'attuazione degli impegni, raccogliere segnalazioni, proporre interventi migliorativi e aggiornamenti operativi.

L'auspicio condiviso dai firmatari è che questa esperienza diventi un modello replicabile anche altrove, perché la legalità in agricoltura non è solo una battaglia sociale, ma anche un fattore di qualità e di giustizia economica.

